



**Dicastero amministrazione generale  
Comunicazione, relazioni istituzionali e  
quartieri**

Servizio comunicazione e relazioni  
istituzionali  
Casella postale 2120  
6501 Bellinzona

T +41 (0)58 203 11 50  
F +41 (0)58 203 10 20  
comunicazione@bellinzona.ch

Funzionario incaricato

5 marzo 2018

Posa della prima pietra dell'IRB – 5 marzo 2018

## **Discorso del Sindaco Mario Branda**

Autorità politiche,  
Signore e Signori impegnati nella ricerca, formazione, nelle istituzioni, nel territorio,  
architetti, ingegneri.

Oggi è un giorno importante per la nostra Città. È il giorno della “prima pietra” della nuova sede di IRB, IOR e Neurocentro della Svizzera italiana.

Fondato con l'ambizioso obiettivo di far progredire lo studio di base sull'immunologia umana, costatiamo con grande piacere ed anche con una punta di orgoglio campanilistico, che l'Istituto di Ricerca in Biomedicina di Bellinzona nel volgere di poco più di una quindicina d'anni, si è imposto all'attenzione nazionale ed internazionale al punto da costituire oggi un tassello imprescindibile di quello che Gabriele Gendotti aveva a suo tempo chiamato “il Ticino della conoscenza”. E tra pochi anni avrà una nuova prestigiosa sede.

Nel mese di aprile 2010 il Gran Consiglio ticinese aveva decretato l'affiliazione dell'IRB all'Università della Svizzera Italiana, consentendo così il finanziamento regolare dell'istituto da parte del Cantone sulla base di un mandato di prestazione e facendo di Bellinzona, lo dico con una punta spero di sana fierezza cittadina, sede universitaria.

La Città di Bellinzona ha creduto sin dall'inizio in questo progetto, scorgendo in esso un'occasione irrinunciabile ed irripetibile di sviluppo e di crescita per tutta la regione; uno sviluppo costruito sulla formazione, la conoscenza, il sapere in un confronto coraggiosamente aperto al mondo ed al futuro.

Compatibilmente con le proprie non illimitate possibilità finanziarie la Città, oltre al proprio sostegno morale, partecipa anche finanziariamente, con un investimento che alla fine raggiungerà circa 20 milioni di franchi.

Un importo comunque consistente tenuto conto delle dimensioni del bilancio della nostra Città e che attesta l'importanza e l'interesse che essa attribuisce a questa iniziativa. Un interesse ed un impegno cui neppure in futuro intendiamo venire meno.

Arrivare alla data di oggi e alla posa della prima pietra: non è stato un percorso semplice. Nel 2011 le cittadine ed i cittadini di Bellinzona vennero chiamati alle urne per pronunciarsi su una modifica di PR che avrebbe consentito di dare inizio alla realizzazione di questa sede, ma avversata da alcune persone

Fu un plebiscito di proporzioni raramente viste nella seppur lunga e densa storia di quello straordinario esercizio politico che è la democrazia diretta nel nostro Paese.

Un voto favorevole alla modifica di PR nella misura del 90%: un risultato che la dice lunga, molto lunga, dell'opinione e della considerazione dei Bellinzonesi per l'Istituto di ricerca, della sua importanza per la Città, per la Regione ma anche per il Cantone.

Ed in effetti questo Municipio non nasconde di considerare il progetto di nuova sede dell'Istituto per la ricerca in biomedicina (IRB) ma anche quello, non dimentichiamolo, dei laboratori di oncologia sperimentale e di ricerca sperimentale del Neurocentro, come di importanza strategica.

E questo all'interno di un'area destinata a parco urbano che bene potrebbe, tra non molto, assumere i contorni di un vero e proprio "campus" della formazione e della ricerca.

Un'area dove, peraltro già oggi, trovano sede e spazio diversi istituti scolastici, commercio e liceo, biblioteche, spazi verdi e impianti sportivi di vario tipo.

Insomma, grazie anche alla prossima nuova sede IRB/IOR/NSI, la città guarda con speranza e fiducia al proprio divenire e alle molte sfide che l'attendono.

É però questa anche l'occasione per la Città e per me personalmente per sottolineare il ruolo avuto in questo progetto dal Direttore dell'Istituto prof. Lanzavecchia, grazie alla sua autorevolezza e competenza internazionalmente riconosciuti, dalla prof.ssa Maria Grazia Uguccioni, dai team leader e dai ricercatori presenti.

Ma anche per ringraziare il prof. Giorgio Nosedà, al prof. Cavalli, al prof. Baggiolini e anche il nostro ex. sindaco avv. Palo Agustoni. Sappiamo che molto è merito loro.

Evidentemente siamo felici e riconoscenti anche del fatto che questo importante istituto abbia trovato casa qui a Bellinzona. E sappiamo quanto questo non sia scontato.

Paesi, regioni, Città fanno a gara per potere ospitare un centro di ricerca come l'IRB.

É così anche per Bellinzona; l'IRB è per noi motivo di vanto e di prestigio.

Ma lasciatemi dire anche del fascino e della bellezza che esprime la "ricerca" come possibilità di conoscenza in senso più ampio.

Conoscenza della natura e dell'uomo, dei meccanismi che ne assicurano la vita o, viceversa, che generano malattia, dolore, talvolta la morte. E con il dolore e la morte le molte domande che tale condizioni dell'umana vulnerabilità inevitabilmente ci impongono.

In fondo anche la ricerca praticata qui all'IRB - presto nella sua nuova sede - costituisce un tentativo, un meraviglioso tentativo, dell'uomo di rispondere a questo bisogno e a queste domande.

Ed è anche per questa ragione che, oltre alle ragioni di carattere più prosaicamente politico, guardiamo con gioia e soddisfazione alla giornata di oggi e a quello che essa significa per la nostra comunità, per noi umani e per il nostro diritto alla speranza.

Servizio comunicazione e relazioni  
istituzionali